



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

15 maggio 2025

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO
BANDA STAGNATA**

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

L'inizio di maggio è stato segnato dalla manifestazione Made in Steel, svoltasi a Milano, che ha favorito l'incontro tra operatori dell'intera filiera siderurgica. Le aspettative attorno all'evento erano elevate, ma il clima generale di incertezza – accentuato dalle festività di aprile – ha rallentato ulteriormente la domanda di acciaio. Dalla fiera non sono emerse novità sostanziali: il contesto continua a essere incerto, con una produzione mondiale in rallentamento (India esclusa) e una domanda da parte della filiera a valle ancora compressa.

Il mercato, privo di una direzione chiara come già avvenuto in aprile, appare disorientato: da un lato le acciaierie europee riducono l'utilizzo degli impianti mantenendo una postura commerciale rigida, sostenuta dalle crescenti misure protezionistiche; dall'altro, cresce la pressione dei produttori del Far-East, spinta dalla debolezza della domanda interna e dalle difficoltà nelle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Desta preoccupazione l'ennesimo incidente all'AFOI di Acciaierie d'Italia, a cui hanno fatto seguito le dichiarazioni del Ministro Urso, che ha sottolineato le criticità del piano di rilancio del sito, alla luce del grave evento in parola.

ASSOFERMET prosegue nel monitoraggio attivo dell'evoluzione normativa europea in materia di barriere commerciali e transizione green, portando in sede comunitaria gli interessi del comparto distributivo e degli utilizzatori di prodotti ad alta intensità di acciaio.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Aprile si è chiuso con una domanda inferiore alle aspettative. L'abbondanza dell'offerta ha impedito il tanto atteso recupero dei prezzi. La volatilità del valore del Nickel, acuita dai proclami protezionistici dell'amministrazione statunitense e l'apprezzamento dell'euro, hanno contribuito a mantenere instabile il quadro di riferimento. Anche il valore del rottame inox ha registrato una sensibile contrazione. Sul fronte dell'offerta, i *lead time* molto brevi dei produttori europei riflettono una scarsa profondità del portafoglio ordini. I dati finanziari del primo trimestre dei principali produttori continentali evidenziano risultati negativi, riducendo ulteriormente gli spazi per eventuali ribassi di prezzo, nonostante la debolezza del mercato. Maggio si apre con segnali poco incoraggianti, in linea con il generale rallentamento industriale europeo.

Persistono, quindi, forti criticità per il comparto distributivo, che continua ad operare in assenza di marginalità o addirittura in territorio negativo. Gli aggiornamenti normativi attesi tra il terzo e il quarto trimestre, unitamente a una maggiore chiarezza sul costo effettivo del CBAM, potrebbero rappresentare un punto di svolta nella seconda metà dell'anno.



MAGAZZINI DAL PRONTO

Il mese appena concluso si è rivelato nel complesso positivo. I prodotti piani hanno evidenziato un rimbalzo significativo, sia in termini di quantità che di prezzo, tornando a livelli medi comparabili a quelli dello scorso anno.

Sarà tuttavia maggio a confermare se si tratti di domanda reale o di un temporaneo effetto di ricostituzione degli stock. Anche i lunghi seguono la tendenza al rialzo, sebbene con minore intensità. In controtendenza, l'acciaio inossidabile ha registrato un calo di volumi e prezzi, segnando l'unico risultato negativo su base annua.

Se da un lato la questione dazi sembra assumere contorni meno drammatici, permangono numerosi elementi di incertezza sul tavolo. Il mese di maggio è partito in sordina, complice il lungo ponte iniziale, alimentando ulteriori preoccupazioni tra gli operatori. A ciò si aggiunge l'incognita legata all'incendio verificatosi nello stabilimento Ex-Ilva e alle successive dichiarazioni politiche, che gettano nuove ombre sull'occupazione e sul futuro produttivo del sito di Taranto.

BANDA STAGNATA

Il comparto della banda stagnata si trova in una fase di elevata incertezza e tensione, causata dalle recenti restrizioni sulle quote di importazione da Paesi terzi. Le difficoltà negli sdoganamenti al fine di evitare l'imposizione di dazi, stanno producendo effetti distorsivi sul mercato e portano molti operatori a rinviare le decisioni di acquisto, in un contesto in cui in Europa si è raggiunto il limite massimo di prezzo per la materia prima. Alcuni trader specializzati nell'import sono stati comunque costretti ad adeguare i prezzi al rialzo per recuperare le perdite subite nel secondo trimestre.

Si segnala, inoltre, la chiusura di una linea di ricottura in BA presso un importante produttore europeo, finalizzata a ottimizzare l'efficienza produttiva all'interno del gruppo.

Infine, il recente incendio nello stabilimento di Taranto non dovrebbe avere impatti rilevanti sul mercato della banda stagnata, dato che il volume produttivo di Acciaierie d'Italia rappresenta ormai solo un sesto del consumo nazionale.

